



Scuola Statale Italiana di Madrid

Calle Agustín de Betancourt, 1 - 28003 MADRID

☎ 91.533.05.39 fax 91.534.58.36 ✉ scuola@scuolaitalianamadrid.org

VERBALE N. 2 DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SEDUTA DEL 29/01/2015

Il giorno **29 GENNAIO 2015**, alle ore **17:00**, a seguito di regolare convocazione, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Scuola Statale Italiana di Madrid, nelle persone dei Signori:

	<i>Cognome e nome</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
1	Guarino Cosimo	Dirigente scolastico	P	
2	Ruffino Anna	Rappresentante dell'Ambasciata d'Italia	P dalle 17:13	
3	Titolo Luigi	Direttore dei servizi generali e amministrativi	P	
4	Collesei Giuliana	Rappresentante docenti - scuola primaria	P	
5	Sgroia Paola	Rappresentante docenti - scuola secondaria di 1° grado	P	
6	Rusciano Maria Teresa	Rappresentante docenti - scuola secondaria di 2° grado	P	
7	Rodríguez Caimo Miguel Ángel	Rappresentante personale a contratto locale (ATA)	P	
8	Prinetti Angela	Rappresentante personale a contratto locale (docente)	P	
9	Tombesi Sergio	Rappresentante genitori – scuola primaria	P	
10	Greppi Andrea	Rappresentante genitori – scuola secondaria di 1° grado	P	
11	Celentani Marco	Rappresentante genitori – scuola secondaria di 2° grado	P	
12	Bartoli Duncan Monica	Rappresentante studenti scuola secondaria di 2° grado	P	
13	Di Ubaldo Gabriele	Rappresentante studenti scuola secondaria di 2° grado	P	
14	Verna Marco	Rappresentante degli enti italiani designato dall'Ambasciatore	P	

Punto 1 all'o.d.g.: Approvazione del verbale precedente

Il Presidente chiede se ci sono osservazioni sull'ultima bozza di verbale inviata ai Consiglieri. Considerato che non ci sono osservazioni, il Presidente mette ai voti il verbale della seduta precedente:

votanti: 13

favorevoli: 12

contrari: 0

astenuti: 1 (Di Ubaldo. Dichiara di astenersi perché non era presente alla seduta).

Il verbale della seduta del 15/01/2015 viene approvato.

Punto 2 all'o.d.g.: Programma annuale 2015 (nel corso della seduta verranno esaminati anche i punti rimasti in sospeso nel corso della seduta del 15 gennaio scorso)

Il Presidente precisa che aveva proposta di anticipare il Consiglio al giorno 27/1/2015, ritenendo che si sarebbero così potute anticipare scadenze immediate e urgenti come ad esempio la determinazione del contributo per i viaggi di istruzione.

Considerate il dibattito scaturito successivamente e le richieste dei consiglieri, anche relative a chiarimenti sulla documentazione del programma annuale, è stato utile conservare la data che si era concordata nel corso della seduta del 15/1/2015. Passa ad analizzare la bozza di relazione. Ritiene che il bilancio della scuola debba avere come guida il parere di tutti i consiglieri, considerata la particolare natura della nostra scuola, non privatistica come sostenuto da qualcuno, ma che si sostiene sul contributo volontario versato da quasi tutte le famiglie. Pertanto è auspicabile una gestione partecipata con tutti i consiglieri. Tuttavia ritiene che si debba partire da una base di discussione che è appunto la relazione del Dirigente. La filosofia su cui si basa la redazione del programma annuale di quest'anno è una certa prudenza, già suggerita da qualcuno in sedute precedenti, dall'andamento storico delle spese e soprattutto dal fatto che ci si augura che la nostra amata scuola abbia una vita economica solida con investimenti basati su effettive esigenze. Mancano nella scuola per essere completamente statale i contributi degli enti locali così come succede in Italia per le spese di manutenzione, delle utenze, della mensa ecc., spese che in Italia sono a carico appunto degli enti locali. I finanziamenti da parte dello Stato sono relativi agli stipendi, ai fondi per il miglioramento dell'offerta formativa (MOF) ed ad altri eventuali finanziamenti specifici. Il contributo volontario delle famiglie nacque proprio per intervenire laddove non esistano finanziamenti dello Stato. Nel 2010 furono rinvenuti fondi che con il permesso dell'allora cassa scolastica consentirono alcuni interventi strutturali come ad esempio la ristrutturazione della palazzina, ora Casa della musica, la contrattazione di un medico al posto di un infermiere, di esperto di musica e di uno di educazione motoria, figure attualmente divenute stabili, il potenziamento degli interventi del lettore di lingua inglese.

Titolo specifica che si trattava di fondi di investimento che erano in banca ma che non erano iscritti in bilancio.

Il Presidente precisa che si è tentato di mantenere tali risorse aggiuntive vedendo dove si può creare qualche economia nelle varie voci di bilancio. Ritiene di non dover leggere la relazione già inviata ai consiglieri. Ribadisce che si è tentato di mantenere le voci fondamentali di spesa, ma agendo con prudenza. Ritiene che il bilancio dovrebbe rimanere entro i limiti delle entrate derivanti dal contributo volontario delle famiglie.

Entra Ruffino alle ore 17.13.

Verna sostiene che non ha avuto tempo di leggere né modo di assemblare tutta la documentazione inviata. Non si sente di votare per l'approvazione del programma annuale sia per i tanti dubbi che dichiara di avere sia perché non gli è chiara tutta la documentazione inviata a supporto del programma annuale. Dichiara che se si ritiene di procedere con la votazione, il Consiglio non potrà contare sul suo voto.

Celentani esprime preoccupazione sulla complessità della situazione e sul fatto che ci sono cose che a lui non risultano chiare. Dichiara che il Consiglio non potrà contare sul suo voto.

Tombesi ricorda che la volta scorsa non si è deciso su alcune questioni rinviandole a oggi. Si potrebbe vedere quali degli argomenti in sospeso si possono decidere oggi o dedicarsi all'analisi e all'approvazione del programma annuale.

Verna non desidera che quello che definisce un suo "limite cognitivo" paralizzi l'assemblea. Sottolinea che il documento dovrebbe essere stato consegnato con congruo anticipo per poter essere analizzato. Per onestà intellettuale ritiene di non avere le idee sufficientemente chiare per poter votare con consapevolezza sul programma annuale.

Tombesi propone di guardare quali sono i punti rimasti in sospeso la volta scorsa.

Celentani ricorda che alcuni consiglieri non ritennero di assumersi la responsabilità di approvare impegni di spesa senza la preventiva approvazione del bilancio. Ribadisce la sua preoccupazione di approvare il bilancio prima di impegnare spese.

Verna propone di stabilire criteri di assegnazione di fondi (per esempio sui viaggi di istruzione).

Celentani precisa che ciò è stato fatto la volta scorsa anche se, ad esempio, i criteri sui viaggi istruzione sono stati modificati nella stesura del programma annuale. Ritiene comunque che non sia illegittimo che il Dirigente o il Dsga apportino proposte di modifica ai criteri.

Collesei chiede che il Dsga spieghi i modelli inviati e ognuno chieda gli eventuali chiarimenti necessari.

Sgroia ritiene che questa sia la sede dove discutere degli argomenti di cui si sta parlando.

Tombesi sottolinea ancora come ci siano dei punti rimasti in sospeso la volta scorsa come ad esempio gli anticipi che la Scuola versa all'Ambasciata per il pagamento degli stipendi ai supplenti.

Titolo spiega che i fondi che la scuola anticipa all'Ambasciata per il pagamento dei netti al personale supplente vengono restituiti entro l'anno solare anche se con mesi di ritardo, mentre

i fondi anticipati per pagare i contributi di Seguridad Social e l'IRPF per il personale con contratto locale vengono restituiti con molto ritardo. Attualmente la scuola è creditrice di circa 200.000,00 euro che risultano nei residui attivi dell'anno scorso nel modello J (situazione amministrativa definitiva al 31/12/2014).

Verna chiede conferma del fatto che con i soldi delle famiglie vengono effettuati anticipi per conto dello Stato.

Titolo risponde affermativamente. Precisa che le somme di 270.000,00 e di 230.000,00 iscritte in bilancio sono entrate che riguardano questa partita di giro che esiste con lo Stato per l'anticipo di fondi rispettivamente per il versamento di SS e IRPF per il personale con contratto locale e per i netti degli stipendi al personale supplente. Precisa che i contributi vanno versati alle scadenze previste dalla normativa spagnola onde evitare sanzioni che aumenterebbero l'esborso prima da parte della scuola (che è l'ente che presenta le dichiarazioni contributive e effettua i versamenti) e conseguentemente da parte dello Stato (che dovrebbe rimborsare anche le spese per le sanzioni).

Rodríguez precisa che l'anticipo dei fondi all'ambasciata per il pagamento dei supplenti fu deciso dal Consiglio di Amministrazione perché era l'unico modo per andare avanti e continuare con le attività della scuola, garantendo il diritto alla retribuzione dei supplenti.

Titolo spiega che i netti vengono calcolati dalla segreteria che comunica il fabbisogno all'Ambasciata effettuando contestualmente il versamento necessario per il pagamento degli stipendi. L'ambasciata effettua il rimborso una volta ricevuto il finanziamento da parte del Ministero.

Celentani sottolinea che nel 2012 il fondo di cassa era di 1.126.000 euro ora passiamo a 569.000,00. Allora avrebbe votato a favore dell'anticipo e forse lo farebbe anche ora, ma si è passati da una situazione in cui si potevano fare delle cose a una in cui certe cose non è più possibile farle.

Titolo precisa che a suo tempo, in un primo momento, votò contro l'anticipo per il pagamento degli stipendi ai supplenti proprio perché prevedeva la situazione di sofferenza di cassa sottolineata dal consigliere Celentani. Inoltre ritiene che lo Stato possa fare una previsione di spesa annuale evitando così che la scuola debba anticipare fondi. Se un posto è vacante all'inizio dell'anno, e ciò risulta dall'organico, è vacante per tutto l'anno ed è facile fare una previsione di spesa per quel posto.

Verna chiede su quali risorse potrebbe contare la Scuola per gli anticipi all'Ambasciata se questo fosse l'anno zero.

Titolo spiega che attualmente in cassa ci sono 417.000,00. Se scartiamo le previsioni di entrate dei contributi dei genitori, potremmo contare su questi 417.000,00. Sono stati però iscritti come previsione di entrata anche i 270.000,00 euro per SS e IRPF e i 230.000,00 per gli stipendi dei supplenti perché si prevede che, a fronte di un anticipo di tali importi da parte della Scuola, corrisponda il rimborso, con i tempi sopra riportati, da parte dell'Ambasciata.

Verna chiede quale sia la situazione patrimoniale della scuola e se è vero che, nel caso in cui la scuola chiudesse per un qualsiasi motivo, i fondi della scuola andrebbero all'Ambasciata.

Titolo precisa che la partita di entrata certa su cui la scuola può contare attualmente è l'avanzo di amministrazione che ammonta a 667.800,00 euro.

Celentani interviene confermando che nel caso di chiusura della Scuola i fondi andrebbero all'Ambasciata e che la questione è disciplinata dallo Statuto. Ritiene assurdo che esista tale previsione nello Statuto.

Si passa alla illustrazione delle entrate del bilancio.

Titolo. Primo importo iscritto in bilancio è l'avanzo di amministrazione costituito dalla somma algebrica tra fondo di cassa al 31 dicembre, più i residui attivi, meno i residui passivi.

Celentani interviene chiedendo cosa siano i 60.000,00 euro di residui attivi degli anni precedenti.

Titolo spiega che si tratta di crediti a carico della scuola dell'infanzia, derivanti dalle spese comuni che vengono anticipate dalla scuola per: funzionamento, personale, medico scolastico ed altre spese comuni che sono calcolate in rapporto al numero degli alunni frequentanti. Si tratta di anticipi effettuati dalla nostra scuola per la scuola dell'infanzia per gli anni 2012 e 2013.

Titolo prosegue con la spiegazione delle entrate precisando come è stata determinata la voce di entrata relativa ai contributi derivanti dalle famiglie. L'indicazione ricevuta da parte del Dirigente è stata quella di prevedere un'entrata analoga a quella dello scorso anno tenendo conto che il numero degli alunni attualmente frequentanti (768) e quelli che si prevede che frequenteranno (764) è praticamente immutato e tenendo in considerazione il numero di studenti per i quali attualmente non sono stati versati i contributi volontari (iscrizione, frequenza, mensa, per singole voci o complessivamente). Altri contributi vincolati sono quelli che si prevede di incassare da parte dell'agenzia che si occupa delle attività extrascolastiche (4.000,00 euro). Poi ci sono i 500.000,00 che costituiscono le partite di giro di cui si parlava

sopra (270.000,00 per SS e IRPF e 230.000,00 per i netti dei supplenti).

Greppi chiede chiarimenti sulla parte delle entrate relative alla mensa.

Titolo spiega la questione che era già stata illustrata in una mail trasmessa ai consiglieri. Le spese previste ammontano a 135.000,00 e i contributi previsti a 124.873,00 euro. La differenza di 10.127,00 è data dal pagamento per i pasti ai docenti (4.800,00) che prestano servizio di assistenza in mensa e al personale che fa i rientri pomeridiani, (4.500,00) più una piccola dotazione per cerimonie, rinfreschi, cerimonie.

Celentani ritiene che le spese dei docenti che prestano assistenza alla mensa dovrebbero essere a carico dei genitori i cui figli usufruiscono del servizio mensa. Inoltre ritiene che non sia giusto prevedere il pasto gratuito per il personale che effettua i rientri pomeridiani e porta ad esempio l'università in cui lavora dove gli studenti, al bar di facoltà, pagano 5,60 euro per un pasto completo e i docenti 6,00 euro per lo stesso pasto. Inoltre non capisce perché sia stato fatto un calcolo su 33 settimane per i docenti che prestano servizio di assistenza in mensa e su 40 settimane per il personale che fa i rientri pomeridiani. Chiede, cioè, se la mensa deve aprire per 35 giorni per 3 persone al giorno.

Titolo spiega che a giugno la mensa è aperta per la materna. All'inizio di settembre inoltre la mensa è chiusa e il personale che effettua i rientri pomeridiani in questo periodo usufruirà dei relativi buoni pasto nel corso dell'anno.

Greppi chiede se negli 862.000,00 euro (Contributi da privati) siano compresi anche i contributi per le gite.

Titolo precisa che tali contributi verranno determinati in un secondo tempo e iscritti successivamente in bilancio.

Celentani trova ottimistica l'ipotesi che i contributi volontari delle famiglie siano stati considerati nella stessa misura dello scorso anno anche tenendo in considerazione la questione della modifica dell'orario nella scuola secondaria di 1° e 2° grado.

Di Ubaldo dice di essere a conoscenza che, sia a causa dell'orario sia a causa delle voci che si stanno diffondendo sulla modifica del contributo per le gite, stia serpeggiando un certo malcontento tra gli studenti.

Titolo precisa che non c'è alcun fondamento sulla questione della riduzione del contributo gite e che anzi nel documento che si sta discutendo sia stato previsto un contributo per i viaggi di istruzione più alto per ogni alunno, calcolato sulla effettiva necessità derivante dai viaggi di istruzione presentati e approvati.

Si apre una breve discussione dalla quale si evince che al rappresentante degli studenti non risultasse chiaro il fatto che il viaggio di istruzione delle quarte liceo fosse già stato approvato dai consigli di classe e autorizzato dal dirigente e fosse quindi inserito tra i viaggi per i quali è stato calcolato il contributo.

Sgroia precisa che tutti i viaggi di istruzione decisi dai consigli di classe entro il mese di novembre 2014 sono stati approvati.

Il Presidente comunica quali siano le classi e le mete per i viaggi di istruzione per l'anno in corso. Precisa anche che nella previsione si è voluto tenere conto del fattore destinazione, differenziando il contributo tra viaggio in Spagna o viaggio all'estero (costi diversi), e si sia eliminata la distinzione tra ordini di scuola non essendo stata ritenuta rilevante, ai fini della determinazione del contributo, l'età dello studente.

Collesei chiede quale sia stata la spesa sostenuta per i viaggi di istruzione nel corso dell'anno scolastico 2013/14.

Titolo precisa che, come già comunicato per mail, la spesa del progetto P02 nel 2014 è stata di euro 127.554,88 per 14 viaggi di istruzione, di cui 72.783,00 derivanti dai contributi dei genitori mentre la differenza di 54.771,88 è stata a carico della scuola.

Tombesi precisa che la volta scorsa si era stabilito di non concedere il contributo a quegli studenti che non pagano i contributi volontari.

Titolo precisa che non è stato tenuto conto di tale decisione nella fase di previsione ma ciò verrà fatto al momento dell'erogazione del contributo. Specifica che il contributo calcolato per i viaggi ammonta a 39.000,00 e la differenza per arrivare a 44.000,00 (previsione di spesa per il progetto P02) verrebbe utilizzata per eventuali contributi ulteriori a famiglie bisognose. Precisa che i docenti normalmente viaggiano in forma gratuita perché sono inclusi negli sconti delle agenzie.

Celentani preferirebbe che fossero eliminati i contributi per l'anno prossimo e ridotti i contributi volontari per le famiglie. Ora si sente obbligato a non dire no ai viaggi perché tutti se li aspettano. Ritiene che se ci troviamo costretti a ridurre i contributi volontari bisogna parlarne ora in fase di discussione del programma annuale.

Il Presidente chiede a Titolo di precisare qual era la proposta per i viaggi di istruzione.

Prinetti interviene leggendo la parte della bozza di relazione inviata per mail a tutti i consiglieri in cui è precisata la proposta. Il calcolo della dotazione è stata effettuato tenendo in considerazione non il numero di alunni per ordine di scuola ma il numero di alunni partecipanti ai viaggi di istruzione. Si è differenziato il contributo per tipologia di viaggio (in Spagna o all'estero), considerando 20,00 euro al giorno per i viaggi in Spagna e 37,50 per quelli

all'estero, per un numero massimo di 5 giorni (se un viaggio prevedesse una durata di 6 giorni, il contributo sarebbe calcolato comunque su 5 giorni).

Tombesi chiede se esiste un limite di 500,00 euro come spesa massima per le gite.

Tale limite non esiste.

Celentani ritiene che tale limite non dovrebbe esistere e che il Cda non dovrebbe trattare di tale limite. Bisognerebbe eliminare i contributi e fomentare la comunicazione tra docenti e genitori. Si potrebbe prendere la decisione che dall'anno prossimo non si paghino i contributi per le gite riducendo il contributo volontario da parte dei genitori per iscrizione e frequenza.

Tombesi propone che vengano eliminati già da quest'anno i contributi per le gite.

La proposta non viene condivisa da molti consiglieri.

Il Presidente chiede di decidere se adottare i vecchi criteri o i nuovi inseriti nella relazione.

Celentani dichiara che se non vengono cambiati i contributi volontari adesso e non viene eliminato il contributo per il viaggio di istruzione, l'anno prossimo voterà a favore dei viaggi di istruzione perché le famiglie si aspettano i viaggi di istruzione.

Si passa all'illustrazione delle spese.

Tombesi chiede se tra i contributi previsti dalle famiglie con la riduzione del 9% si prevede di non ricevere contributi da una quarantina di studenti.

Titolo precisa che non solo è così ma che i contributi che si prevede di non incassare dalle famiglie dei 40 alunni ammontano a 31.000,00 euro mentre la riduzione del 9% è superiore a tale cifra.

Tombesi chiede se nei residui sono inseriti i contributi non incassati da parte dei genitori.

Titolo risponde che trattandosi di un contributo volontario non si può inserire tale partita come residuo attivo.

Si passa all'illustrazione delle spese per il funzionamento amministrativo (Attività A01). Nella relazione è stato spiegato come la previsione di spesa sia stata ridotta di 50.000,00 euro perché sono state inserite le spese che effettivamente si prevede di sostenere. Sono state eliminate quindi alcune voci di spesa che si prevede di non sostenere quest'anno tra le quali le spese per i ricorsi contro scuola presentati dai personali supplenti e non solo dai supplenti.

Si apre un dibattito nel corso del quale Celentani chiede se è vero che la scuola ha contribuito a spese legali per le cause di licenziamento di dipendenti MAE.

Titolo precisa che l'anno scorso è stato approvato in bilancio uno stanziamento per traduzioni della documentazione relativa alle cause.

Celentani ammette che non ricorda di tale stanziamento.

Titolo conferma che il Consiglio approvò tale spesa.

Ruffino esce alle ore 18.23. Prima di uscire viene chiesto che l'Ambasciata risponda per iscritto alla questione sollevata nel corso della seduta del 15/01/2015 della base legale per la nomina del Sig. Verna come rappresentante degli enti territoriali italiani.

Collesei chiede formalmente che venga quantificato quanto la scuola ha speso per le cause di cui sopra.

Verna dice che ne parleremo nel consuntivo perché ora non sono state previste spese per tale voce per l'anno 2015.

Titolo continua l'illustrazione delle spese dell'attività A01 così come previste nel modello trasmesso ai consiglieri (allegato ...).

Celentani chiede se le cause sono finite.

Titolo precisa che c'è una causa in corso. Precisa ancora che le spese sostenute dalla scuola sono solo per traduzioni e non per consulenze legali o altre spese.

Celentani chiede se l'agenzia che presta la consulenza giuridica e quella amministrativa sia la stessa.

Titolo precisa che si tratta della stessa agenzia che svolge due attività distinte: consulenza amministrativa (compreso il confezionamento delle buste paga del personale a contratto locale) e consulenza fiscale e giuridica.

Verna dichiara che è tra i 40 che non ha pagato perché ritiene che non sia chiaro come vengono investiti i denari pagati dalle famiglie. Ritiene che i contributi sono dovuti per legge per aumentare l'offerta formativa, ma la legge prevede anche che il contributo venga quantificato ed enucleato in modo che le famiglie possano decidere liberamente cosa pagare.

Titolo precisa che, arrivato in questa scuola, si trovò sorpreso dell'esistenza di tale figura. Precisa però che la spesa è stata sempre dettagliata a tutti in modo trasparente nei bilanci presentati e approvati.

Verna ribadisce che sarebbe opportuno che i servizi offerti dalla scuola siano dettagliati ai genitori che iscrivono i propri figli a scuola. Probabilmente le 40 famiglie che non pagano pagherebbero volentieri il contributo.

Il Presidente interviene dicendo che la scuola, tra gli altri servizi, offre anche quello di assistenza per gli alunni diversamente abili.

Verna si rivolge al Presidente dicendo che è inutile parlare del caso specifico. A tale proposito dichiara spontaneamente di essere genitore di due alunni disabili che hanno diritto per legge a docenti di sostegno che abbiano i titoli per insegnare e che svolgano le loro mansioni secondo legge che provvedano a passare dall'integrazione all'inclusione e non alla esclusione degli studenti.

Il Presidente precisa che il docente di sostegno non è previsto nell'organico del personale ministeriale.

Verna precisa che all'estero la figura del docente di sostegno non è pagata dal Mae ma ritiene che il diritto all'integrazione sia superiore a qualsiasi norma ministeriale e che non bisogna mettere in questione il diritto all'assistenza né quello della qualità dell'assistenza. Cita a tale proposito una lettera personale che ha spedito al Dirigente, e che vorrebbe rimanesse riservata, nella quale evidenziava i danni che hanno prodotto i docenti di sostegno l'anno scorso. Verna comunque ribadisce il concetto che le famiglie dovrebbero essere informate su che cosa è previsto dalla legge e che cosa no.

Il Presidente si dichiara d'accordo ma precisa che, se dovessimo solo basarci sui finanziamenti del ministero, la scuola chiuderebbe domani.

Celentani interviene dicendo che se non facciamo uno sforzo di trasparenza diminuiscono gli iscritti.

Titolo ritiene che si stia esagerando sulla questione della trasparenza. Mostra ai consiglieri il bilancio dell'anno scolastico 2009/10 che consiste in mezza pagina formato A4, nel quale non era spiegato assolutamente nulla. Da allora è cambiata la struttura del bilancio e si presentano documenti in cui sono contenuti dati sui quali si può discutere apertamente e con trasparenza. Dice che bisognerebbe evitare di parlare continuamente di trasparenza altrimenti si induce la gente a pensare che nella scuola qualcuno rubi.

Celentani precisa che nessuno ha parlato di rubare.

Titolo precisa che sa benissimo che nessuno ha parlato di rubare ma che purtroppo circolano voci in tal senso.

Collesei conferma l'esistenza di voci del genere.

Di Ubaldo ritiene che la trasparenza non abbia a che vedere con il fatto di rubare. Qui si parla di trasparenza come diritto da parte di tutti di conoscere come vengono spesi i soldi.

Titolo dice che nei documenti inviati ai consiglieri è indicato in modo trasparente come si spendono i soldi.

Celentani dice che funzione del Consiglio è capire il bilancio con la speranza che le famiglie poi si fidino del lavoro fatto dal Consiglio.

Rodríguez dice che ultimamente stiamo dimenticando che questo è un organo collegiale. Spesso si prendono le questioni come se fossero personali. La sensazione è che non si avanza mai.

Celentani non è d'accordo.

Rodríguez ritiene che se parliamo di casi specifici e personali non si va mai avanti.

Verna ritiene che, almeno i nuovi consiglieri, non possano essere in grado di approvare in due ore un bilancio complesso come quello della scuola. Ribadisce che oggi si possa discutere ma che solo in un'altra seduta si possa passare all'approvazione. Non esiste che si discuta e si approvi nella stessa seduta un bilancio.

Collesei precisa che nelle scuole in Italia normalmente si procede all'approvazione nel corso della stessa seduta.

Verna propone che si approvino le spese urgenti rimaste in sospeso la volta scorsa (es. pagamento docente Polo, contributo gite...) e in una prossima seduta si approvi il bilancio dopo averlo letto e capito.

Celentani ritiene che ora è il momento di chiedere eventuale ulteriore documentazione e che si deve parlare anche dei progetti didattici.

Verna ritiene che nelle pieghe di un bilancio di due milioni di euro la somma di cui stiamo parlando (in totale 90.000,00 euro circa tra gite, progetti didattici e compenso a Polo), si può trovare.

Celentani ritiene che sia fuori luogo parlare di un finanziamento di 43.000,00 per i progetti didattici.

Verna ritiene che invece tale finanziamento non dovrebbe essere messo in discussione perché si tratta di progetti che aumentano l'offerta formativa della scuola.

Si apre un dibattito un po' confuso al termine del quale il Presidente chiede a Titolo di proseguire con la presentazione delle spese proseguendo dall'attività A02.

Bartoli a tale proposito informa che da parte della presidenza era stato promesso l'acquisto di cestini per la raccolta di residui igienici per i bagni delle ragazze e di armadietti nelle classi del liceo.

Titolo precisa che per quanto riguarda gli armadietti non è nell'attività A02 che bisogna prevedere la spesa ma nella A04 (spese di investimento): In tale attività non è stata riportata alcuna previsione di spesa.

Bartoli chiede quindi se gli armadietti possono o no essere acquistati.

Di Ubaldo aggiunge che è stata presentata una lettera da parte dei rappresentanti degli studenti alla quale oralmente era stato risposto che gli armadietti sarebbero stati acquistati, o in alternativa montati lucchetti agli armadi esistenti, entro il 15 di novembre del 2014.

Il Presidente interviene dicendo che la questione era stata portata al Consiglio ma che si fermò lì.

Celentani per l'ennesima volta precisa che ci sono sì tanti interventi da fare nella scuola ma che aveva chiesto per iscritto di poter fare un sopralluogo per rendersi conto delle priorità ma non gli è stato permesso. Avvisa che fin quando non gli sarà permesso di vedere e capire le priorità non potrà decidere se una spesa va fatta o no.

Verna sostiene che sogna un Consiglio in cui un consigliere non sia un ispettore e dove il Dsga non voti un programma da lui redatto.

Titolo precisa che il programma annuale viene redatto dal Dirigente scolastico. Prosegue con l'illustrazione delle spese di personale. Ribadisce quanto già detto prima sulle spese relative alle supplenze e ai contributi per gli stipendi del personale con contratto locale a carico del Ministero. Specifica che l'importo per il pagamento del personale a carico della cassa scolastica ammonta a 166.500,00. Precisa anche che è stata prevista una somma di 6.000,00 come compensi accessori per il personale. Si tratta degli stessi compensi previsti l'anno scorso più il compenso per la docente Polo. A domanda risponde che l'aumento del 10% circa dell'aumento delle spese di personale è dovuta a una stima più alta delle spese per le supplenze e all'aumento degli stipendi deliberato dal Consiglio a favore del personale a carico della cassa scolastica (collaboratori scolastici e assistenti amministrativi). Continua con l'illustrazione delle altre attività: A04 previsione zero. A05 stessa previsione dell'anno scorso. Passa ai progetti: il progetto P01 ("Star bene a scuola") comprende, tra gli altri, gli interventi per la dislessia.

Sgroia: è il terzo anno che si effettua uno screening per le terze elementari e le prime medie su lettura, dettato, comprensione e discalculia (solo per le elementari). A marzo è previsto un intervento di un esperto che elaborerà i dati raccolti, li presenterà a docenti e psicologi. Anche le famiglie saranno informate sugli esiti. Si tratta di uno screening didattico. È già stato fatto un intervento formativo per i docenti e ne è previsto uno anche per quest'anno.

Titolo continua dicendo che nel progetto P01 sono compresi anche: servizio medico, consulenza psicologica ed esperti di sostegno..

Celentani trova strano che il medico venga pagato 28,00 euro l'ora contro i 47,00 previsti per gli psicologi.

Titolo precisa che lo psicologo fa 15 ore alla settimana e il medico ne fa 30.

Di Ubaldo ritiene che la figura del medico sia molto utile e molto utilizzata dagli studenti.

Presidente ritiene che il Consiglio debba pubblicare una tabella oraria per ogni esperto.

Si apre un dibattito al termine del quale si decide di rinviare la questione una volta concluso il contratto con i vari esperti.

Il Presidente spiega perché è necessario garantire la presenza degli esperti di sostegno considerato che dal Ministero non viene riconosciuta la figura del docente di sostegno nell'organico del personale delle scuole italiana all'estero. Tale situazione di svantaggio dovrebbe essere riconosciuta dal Ministero che dovrebbe farsi carico delle spese di personale.

Celentani precisa che le spese relative al personale di cui si tratta dovrebbero essere approvate dal Consiglio di amministrazione.

Titolo ricorda che a giugno, ogni anno, il Consiglio approva o no se rinnovare il contratto agli esperti.

Il Presidente passando al progetto P02 ritiene che il criterio possa essere quello dello scorso anno ma bisognerebbe trovare un criterio che tenga conto delle effettive esigenze e necessità delle famiglie.

Titolo chiede se si può conservare la previsione di 44.000,00 anche mantenendo i criteri dello scorso anno. In questo caso la dotazione necessaria sarebbe più bassa (37.000,00 euro circa contro i 39.000,00 derivanti sulla base del calcolo fatto con i criteri proposti nel programma annuale) e la differenza andrebbe ad aumentare la quota variabile disponibile per aiuti specifici a famiglie bisognose. In alternativa i 2.000,00 di differenza (39.000,00-37.000,00) potrebbero essere stornati all'attività A04 (spese di investimento) per l'acquisto degli armadi nelle aule del liceo.

Tombesi propone che i 2.000,00 vadano all'attività A04.

Si apre un dibattito al termine del quale il Presidente mette ai voti la seguente proposta: iscrivere in bilancio l'importo di 44.000,00 per il progetto P02 adottando gli stessi criteri deliberati nel corso della seduta precedente (contributo differenziato a seconda degli ordini di scuola e destinato solo agli alunni che pagano il contributo volontario).

Favorevoli: 9 (Guarino, Titolo, Collesei, Sgroia, Rusciano, Rodríguez, Prinetti, Bartoli, Verna)

Astenuti: 2 (Greppi, Celentani)

Contrario: 1 (Tombesi)

Di Ubaldo non ha diritto al voto perché minorenni.

La proposta è approvata a maggioranza.

Al termine della votazione si apre un ulteriore dibattito molto confuso.

Titolo ritiene che si debba andare avanti concludendo la seduta con la votazione sull'approvazione del programma annuale.

Celentani torna sulle entrate ritenendo che la previsione di 858.000,00 come contributi delle famiglie sia troppo ottimistica. Ritiene più realistica una previsione di 800.000,00.

Titolo fa rilevare che se anche si trattasse di una previsione troppo ottimistica, considerando che esiste una disponibilità finanziaria da programmare di 450.000,00 euro e un fondo di riserva di 100.000,00 esiste ampio spazio per sopperire ad eventuali mancati incassi di somme previste, modificando ad anno in corso la previsione delle entrate.

Il Presidente va avanti con l'illustrazione del bilancio spiegando che cosa sia il progetto P03 "Scuola aperta" così come già evidenziato nella bozza di relazione. Lo stesso dicasi per i progetti P04 e P05. Spiega che per quanto riguarda la formazione è in programma, oltre al corso sulla dislessia di cui si parlava prima, anche un corso sull'insegnamento dell'italiano agli stranieri. Quest'ultimo corso deve però prima essere approvato dal Collegio dei docenti.

Titolo inizia l'illustrazione del progetto P07 dicendo che alcune delle attività inserite in tale progetto (inserite nella prima parte della tabella allegata - allegato) sono già in atto.

Celentani chiede chi abbia approvato i finanziamenti.

Titolo precisa che per tutti i progetti, tranne per quello della "Fase specifica", sono già stati autorizzati i contratti da parte del Consiglio di amministrazione prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Verna chiede cosa siano i corsi della "Fase specifica".

Celentani spiega che per entrare nell'università bisogna fare un esame che si chiama "fase specifica". Il voto di maturità viene convertito in quello che si chiama voto della "fase generale", ma si possono fare corsi per la preparazione ad alcune materie per le quali è previsto un voto più alto di accesso ad alcune facoltà. L'anno scorso c'è stato in Consiglio un ampio dibattito sull'efficacia dei corsi organizzati dalla scuola i cui risultati Celentani definisce disastrosi. Furono approvati i corsi contro la sua opinione. Ora il Dirigente ha dato avvio ai corsi della fase specifica vista quella che definisce la "provata efficacia" dei corsi finora organizzati senza aver portato a conoscenza del Consiglio i risultati ottenuti lo scorso anno. Il Dirigente ha approvato contratti oltre il limite dei 5.000,00 euro previsti dallo statuto del Consiglio, precisamente per 7.500,00 euro che sono comunque meno dei 13.000,00 previsti lo scorso anno. Celentani si chiede come sia possibile che con 7.500,00 euro si possa fare lo stesso che si è fatto l'anno scorso.

Prinetti sostiene che era urgente organizzare i corsi per venire incontro alle esigenze degli studenti.

Celentani dice che l'approvazione della spesa doveva essere portata a discussione del Consiglio, visto che c'è la regola che stabilisce che il Dirigente non possa approvare spese superiori ai 5.000,00 euro. Il Dirigente si è comportato in modo illegale.

Di Ubaldo capisce il punto di vista di Celentani e che tecnicamente sia stata fatta qualcosa di illegale, ma in queste situazioni bisogna essere pragmatici e venire incontro alle esigenze degli studenti. Anche se i risultati dei corsi non sono stati eccezionali (Celentani ribadisce che sono stati disastrosi almeno fino a due anni fa), è necessario che la scuola li organizzi.

Greppi ritiene necessario che i dati siano messi a conoscenza del Consiglio.

Prinetti dice che i nostri alunni entrano all'università con il voto di maturità. Alcuni vogliono provare anche la fase specifica però non tutti frequentano i corsi in modo serio.

Il Presidente mette a votazione se la spesa si debba ritenere approvata o no nonostante la irritualità della procedura di contrattazione degli esperti.

Bartoli chiede come mai quest'anno non siano stati organizzati i corsi per le classi terze.

Celentani dice che l'unico argomento che viene portato è quello dell'urgenza. In questa scuola, parlando di trasparenza, si dice che tutti i ragazzi vanno bene. Quando lui chiese il livello di preparazione degli studenti della scuola gli fu risposto che il 100% degli studenti era promosso. Questo è assolutamente falso. Dopo essere riuscito ad ottenere i voti della fase specifica, Celentani propose l'anno scorso di sentire agenzie specializzate nell'organizzazione dei corsi per la fase specifica. Avvisa gli studenti che i corsi degli scorsi anni sono andati male. Mette in evidenza ancora che il Dirigente non ha voluto portare l'approvazione della spesa al Consiglio di amministrazione.

Collese ritiene che se ogni anno si organizzano i corsi per la fase specifica vuol dire che non l'urgenza non è giustificabile. D'altra parte dichiara di aver letto i risultati e di aver notato, per esempio, che se in fisica i 2/3 degli studenti prendono un voto negativo, forse sarebbe il caso di preoccuparsi del livello di insegnamento di tale materia nella scuola.

Di Ubaldo dice che è vero che i risultati sono negativi ma ciò non può essere attribuito all'insegnante italiano di fisica perché i programmi sono diversi.

Celentani dice che il coordinatore dovrebbe spiegare agli studenti che dato che il programma di fisica svolto a scuola è diverso da quello spagnolo farebbero meglio a non presentarsi all'esame della fase specifica, così come in altre materie. Evidentemente il coordinatore non lo fa considerato che i 2/3 dei ragazzi non hanno superato la prova.

Prinetti dice che almeno i ragazzi, pur non avendo un voto soddisfacente, hanno una

formazione. Chi viene impara.
Celentani lasciamo che siano i ragazzi a decidere.

Titolo chiede se si può passare alla votazione sulla spesa per la selettività.

Il Presidente mette ai voti la spesa:

Favorevoli: 7 (Guarino, Titolo, Rodríguez, Prinetti, Bartoli, Tombesi, Verna)

Contrari: 2 (Celentani, Greppi)

Astenuti: 3 (Collesei, Sgroia, Rusciano)

Di Ubaldo non ha diritto al voto perché minorenni.

La spesa è approvata a maggioranza.

Celentani specifica che sarebbe favorevole a spendere anche di più rispettando però la procedura di approvazione della spesa per la quale ribadisce che è stato violato un limite legale.

Verna dichiara di non sapere cosa è stato fatto l'anno scorso, né lo vuole sapere, però ritiene che la somma vada prevista in fase di predisposizione del programma annuale.

Si passa alla discussione degli altri progetti inseriti nel P07.

Si apre un lungo dibattito.

Celentani ritiene che bisognerebbe verificare l'efficacia di alcuni progetti che sono già stati proposti l'anno scorso.

Di Ubaldo dice che quest'anno sarebbe meglio migliorare il progetto "Euroforo" perché l'anno scorso non si sono compiuti tutti gli obiettivi elencati nel progetto.

Titolo fa notare ancora che nel programma annuale è stata proposta una riduzione da 43.500,00 a 26.000,00, che è lo stesso importo previsto l'anno scorso.

Sgroia vuole che si metta a verbale che nel caso di un progetto è stata delegittimata la decisione del collegio dei docenti avendo inserito tra quelli finanziabili un progetto non approvato dal collegio dei docenti. Sgroia ritiene che il Consiglio non debba entrare nelle valutazioni didattiche dei progetti approvati dal Collegio dei docenti.

Il Presidente spiega che il Ministero ha effettuato un taglio percentuale per i progetti MOF di quest'anno.

Celentani ritiene che si debba operare un taglio rispetto ai 26.000,00 previsti.

Rodríguez ritiene che come minimo bisogna mantenere i 26.000,00.

Il Presidente ritiene che il Consiglio debba approvare il budget complessivo e che il Collegio debba decidere sulle priorità.

Sgroia e Titolo ritengono che il Collegio si possa tenere in considerazione nella sua decisione anche i tempi previsti per la realizzazione dei progetti.

Verna propone che tutti i progetti siano finanziati per intero, perché ritiene che non si possa operare una riduzione del budget senza penalizzare i progetti e i loro fruitori, anche considerando che il bilancio è stato portato ad approvazione oltre i termini previsti dallo Statuto.

Tombesi fa notare che ci sono classi che non partecipano ad alcun progetto.

Sgroia chiede che in un prossimo incontro si stabilisca quali siano le modalità e le competenze.

Titolo propone che si voti per approvare il finanziamento di 26.000,00 o di 43.500,00 euro.

Verna però fa notare che se si aumentano le voci di spesa bisogna cambiare le previsioni di entrata.

Titolo precisa che non è necessario modificare le previsioni di entrata, ma solo modificare la consistenza della disponibilità finanziaria da programmare o del fondo di riserva come già spiegato precedentemente. Considerato che il consigliere Verna esprime dubbi sul fatto che sia stato approvato il finanziamento per il pagamento delle competenze dovute alla docente Polo per l'anno scolastico 2013/14, precisa anche che tale finanziamento è previsto nell'attività A03 e se ne è già discusso prima.

Di Ubaldo propone che si decida sulle cose urgenti e poi in una prossima seduta si analizzino le altre questioni. Almeno la riunione sarà servita a qualcosa.

Titolo ritiene che essendo arrivati alla fine della spiegazione del programma annuale si possa votare sull'approvazione del programma annuale una volta deciso se il finanziamento per i progetti inseriti nel P07 sia di 26.000,000 o 43.500,00 euro.

Celentani interviene tornando sulla questione del finanziamento dei pasti per i docenti proponendo di eliminarli dal bilancio.

Viene ribadito che i docenti che prestano servizio di assistenza agli alunni della primaria hanno diritto al pasto gratuito.

Al termine del dibattito il Presidente mette ai voti la proposta di ridurre il budget da destinare al P07 a 26.000,00:

favorevoli 7 (_____)

contrari 3 (Verna, Collesei, Bartoli)

astenuti 2 (_____).

Di Ubaldo non ha diritto al voto perché minorene.

La proposta è approvata a maggioranza.

Verna chiede che sia messo a verbale che l'unica voce che è stata ridotta in bilancio è quella dei progetti per l'offerta formativa.

Celentani precisa che non si tratta di una riduzione, ma della stessa somma dell'anno scorso.

La riduzione è rispetto alla richiesta di finanziamento complessiva.

Celentani propone che siano modificate le quote della mensa in modo che i 5.000,00 euro di cui sopra siano a carico delle famiglie che usufruiscono della mensa.

Titolo fa notare che non si tratterebbe di 5.000,00 euro, ma di una parte proporzionale da calcolare per il prossimo anno scolastico.

La proposta messa ai voti è che la spesa per la mensa gratuita ai docenti che si occupano dell'assistenza al pasto degli alunni del tempo pieno della primaria sia a carico delle famiglie degli alunni iscritti al tempo pieno. La modifica avrebbe effetto a partire dal prossimo anno scolastico.

Favorevoli: 5 (Bartoli, Celentani, Greppi, Titolo, Tombesi)

Contrari: 5 (Prinetti, Sgroia, Collesei, Rusciano, Rodríguez)

Astenuti 2 (Guarino, Verna)

Di Ubaldo non ha diritto al voto perché minorene.

La proposta non è approvata.

Il Presidente mette ai voti l'approvazione del programma annuale per il 2015 con le variazioni discusse e approvate stasera:

Favorevoli: 5 (Guarino, Titolo, Prinetti, Collesei, Bartoli)

Contrari: 3 (Celentani, Verna, Greppi)

Astenuti 4 (Rodríguez, Tombesi, Sgroia, Rusciano)

Di Ubaldo non ha diritto al voto perché minorene.

Il programma annuale per l'anno 2015 è approvato a maggioranza.

Celentani chiede che siano inviati ai consiglieri i dati della fase specifica dell'anno 2013/14.

La seduta è tolta alle ore 20.15.

Il Segretario
Luigi Titolo

Il Presidente
Prof. Cosimo Guarino